



**alla libreria cattolica SAN GIOVANNI** via Isei 15, Cesena (tel. 0547 29654)

## RITORNIAMO AL CONCILIO

A cinquant'anni dall'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, avvenuta nella Basilica di San Pietro, a Roma, l'11 ottobre 1962, con il profetico discorso di papa Giovanni XXIII "Gaudet Mater Ecclesia", si moltiplicano le pubblicazioni che non solo ripropongono i testi del Concilio (anche in edizione economica, vedi Edb ed Edizioni Paoline), ma tentano o ritentano una ricostruzione storica dell'evento seguendo i criteri di una ermeneutica che, come ha precisato autorevolmente papa Benedetto XVI, si definisce come "riforma nella continuità".

In diocesi di Cesena-Sarsina già alcuni incontri per immergerci nell'evento pentecostale del Concilio, i cui frutti devono alimentare e sostenere il nostro impegno per la Nuova Evangelizzazione, nelle sfide che dobbiamo affrontare ormai incamminati nel Terzo Millennio.

La convocazione in Cattedrale voluta dal vescovo Douglas la sera dell'11 ottobre per "entrare" con fede e nella fede a un amore grande per la Chiesa nostra madre, nell'eredità tutt'altro che esaurita del Concilio.

Significativo, anche se riservato a un piccolo gruppo di frequentatori, il mater sulle tematiche del Concilio promosso dalla Scuola diocesana di Teologia.

Recentemente, la prima mattinata della due giorni di aggiornamento del presbitero, dedicata appunto al Concilio

oggi nella Chiesa, guidata dal vescovo di Rimini monsignor Francesco Lambiasi.

Un invito: frequentare le sale della libreria "San Giovanni" (olim di Palazzo Ghini) in piazza Isei, in centro a Cesena: si può trovare, ben disposti negli scaffali e sui tavoli, pubblicazioni riguardanti il Concilio.

Con simpatia segnaliamo la raccolta di interviste e testimonianze con il titolo "Quelli che fecero il Concilio", scritto dal giornalista di Avvenire Filippo Rizzi, e affidato al catalogo delle Edizioni Dehoniane di Bologna.

Non si tratta di una ricostruzione storica dell'evento, quanto, dando voce a distanza di anni, a testimoni che a vario titolo vissero, seppure a volte in maniera indiretta, alla nuova stagione per la vita della Chiesa e per il mondo che papa Giovanni XXIII, obbedendo a un impulso dello Spirito, aveva fermamente voluto, continuato e poi concluso dal suo successore Paolo VI, vero timoniere e artefice del Vaticano II. Sono convocati, sulle pagine, per ricomporre la temperie che ha connotato i lavori del Concilio nelle successive sessioni, due allora giovani biblisti, i gesuiti e futuri cardinali Carlo Mario Martini e Albert Vanhoye, sapienti rievocatori del "drammatico" sulle fonti della Rivelazione, conclusasi nella Costituzione "Dei verbum".

Le testimonianze degli allora "esperti" padre Tucci, direttore della Civiltà Cattolica, e il domenicano padre Cottier, consentono di rivivere il confronto vissuto dentro e fuori la Basilica di San Pietro

circa i temi del rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo (Gaudium et Spes), e la libertà di coscienza (Dignitatis Humanae). E ancora, la testimonianza del vescovo Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, partecipe ai lavori del Concilio come ausiliare dell'arcivescovo di Bologna, il cardinale G. Lercaro, e dell'arcivescovo Loris Capovilla, il segretario di papa Giovanni XXIII. E altre ancora, cui si aggiungono i ricordi di giornalisti, primi "vaticanisti" dei mass media: Ettore Masina, Benny Lai e, soprattutto, Raniero La Valle, direttore de "L'Avvenire d'Italia".

